'La nostra ecomomia tiene'

Dati 'controcorrente' sulle quote di mercato

IL CONVEGNO

L'inaugurazione della sede Acimac

Una giornata di ottimismo imprenditoriale, suggerita dalla speciale occasione di inaugurazione della nuova sede di Acimac, l'associazione industriale degli impiantisti ceramici, nella prestigiosa Villa Marchetti a Baggiovara, completamente ristrutturata e rimessa a nuovo.

Il presidente dell'assocazione Pierluigi Ponzoni e il direttore Paolo Gambuli hanno voluto dispensare ottimismo a piene meni, non solo per la lieta ricorrenza, ma dedicando anche il convegno inaugurale a tutti gli aspetti positivi e spesso trascurati dell'industria italiana e in particolare della meccanica. "La tecnologia italiana motore dell'industria ceramica mondiale" era il titolo scelto per una trattazione affidata a due studiosi di rilievo. Il primo, Marco Fortis, vicepresidente della Fondazione Edison e docente di economia industriale e commercio estero all'Università di Milano ha rovesciato, dati alla mano, molti dei luoghi comuni con cui ogni giorno viene cantato il de profundis dell'economia nazionale. Un'economia che, quanto a perdite di quote di mercato, uno dei grandi temi del pessimismo industriale, dal giorno dell'entrata in forza della Cina nella competizione mondiale, ha perso percentuali di molto inferiori a Giappone, Inghilterra, Stati Uniti. Che anzi nel 2007 è l'unica ad averne guadagnate di quote insieme alla Cina stessa. E per stare alla meccanica nello specifico, non c'è settore con eguali performance in Italia e non solo: nel 2007 + 25 per cento di esportazioni, nuovo record. Altro luogo comune sfatato: l'Italia sede di produzioni "mature", di nicchia. In realtà, dice Fortis, le nostre nicchie sono quelle che la Cina non attaccherà: acquisirà grandi produttori di nuove tecnologie e grandi multinazionali. Tenersi strette quindi le produzioni "di nicchia". "Dobbiamo fare più notizia", ha spiegato Fortis, "sfatare l'idea dei settori in declino, che invece sono saldi e in crescita senza ricorrere a finanza creativa".

Una sferzata agli imprenditori anche da Domenico De Masi, docente di psicologia del lavoro alla sapienza di Roma: «Spesso si dice che gli imprenditori italiani fanno miracoli nonostante il sistema paese. Io credo invece che sia anche grazie al sistema esistente, che consente di sviluppare le doti che l'Italia possiede: fantasia, creatività, l'emotività, l'estetica, l'amore per una buona qualità della vita. Tutti aspetti che non sono estranei al mondo della produzione industriale».

Acimac, taglio del nastro con Gianluigi Ponzoni